



STUDENTIAMO

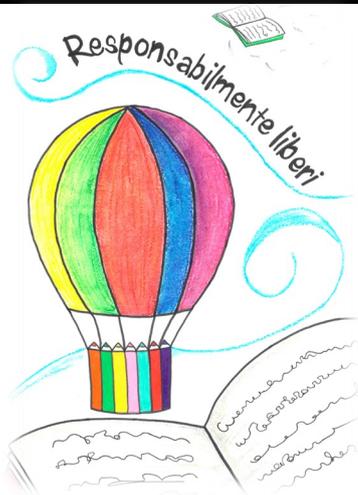
DISCIPULORUM VOX



Anno VI

N. 1

OTTOBRE 2020



SOMMARIO

	pag.
<u>Scuola Santa Dorotea Forever</u>	2
<u>La mela di Newton</u>	3
<u>Junior Chef</u>	3
<u>Nonsolosport</u>	4
<u>Deutschland</u>	5
<u>La Voce della Primaria</u>	6-7
<u>Responsabilmente liberi</u>	8





Scuola Santa Dorotea forever

14 settembre 2020: UNA RIPARTENZA D.O.C. !!!

Le vacanze di chi dirige la scuola quest'anno sono state un po'...particolari. Bisognava capire bene quali erano le indicazioni ministeriali, per poi preparare al meglio classi, mensa, portineria... Le riunioni sono state frequenti, le decisioni non sempre facili, la collaborazione di tutti al massimo. Quindi, prima il portone aprisse i suoi battenti, tutti si davano un bel da fare.

Gianluca manteneva i contatti con l'esterno e guidava sapientemente le decisioni che si prendevano all'interno.

Lorenzo e Patrizia avevano sempre il metro in mano per misurare con estrema precisione le distanze tra i banchi e per posizionare i magici cerchi verdi che segnano la posizione corretta di ogni banco. Un lavoro certosino svolto con passione!

Gli insegnanti definivano l'itinerario formativo per educare gli alunni a crescere *RESPONSABILMENE LIBERI*, per comprendere il valore della libertà a livello umano e cristiano e per maturare comportamenti responsabili in casa, a scuola e nel tempo libero.

Lezioni, studio, compiti ora stanno procedendo normalmente, anche le ore di "ginnastica" grazie alla bravura delle insegnanti, che permette di superare le difficoltà degli spazi e consente agli alunni di imparare divertendosi.



La mela di Newton

LA TECNOLOGIA CHE COLMA LE DISTANZE

Durante l'emergenza Coronavirus che ha investito l'Italia ad inizio anno abbiamo apprezzato ancor di più l'importanza della tecnologia nella nostra società. Grazie al Web, infatti, siamo riusciti a "sopravvivere" alle lunghe giornate di quarantena. La tecnologia sta supportando anche chi lavora in modalità di smart working, (ovvero svolge il proprio lavoro online), quindi il numero di utenti che tutti i giorni accedono a Internet è aumentato quasi del 20%!

Anche noi alunni, attraverso le nuove tecnologie, scopriamo le conoscenze virtuali e impariamo ad utilizzare gli appositi strumenti; affiniamo così le nostre abilità cognitive necessarie per apprendere al meglio, soprattutto in questa situazione difficile. All'inizio abbiamo usato Google Meet per svolgere videolezioni online; oggi, invece, anche se siamo ritornati a scuola, a causa di tutte le norme da rispettare a causa del Virus, utilizziamo tante applicazioni che ci consentono di navigare su Internet e di inviare e ricevere delle e-mail. C'è una piattaforma particolarmente importante che stiamo imparando a usare...sto parlando di Classroom. Prima di tutto, per entrare, bisogna accedere con le credenziali fornite dalla Scuola; poi, dopo aver cliccato in alto a destra sui 9 puntini e dopo aver aperto l'applicazione, troverete le aule virtuali delle varie materie della vostra classe; in ognuna si può scrivere nella chat pubblica e guardare i file caricati dall'insegnante. In prospettiva, ci aspettiamo molti cambiamenti dalle tecnologie, che ci guideranno in un futuro molto diverso e molto emozionante.



Manuel Sambataro

TORTA DI MIA NONNA

INGREDIENTI

330g	Acqua
225g	Farina bianca
200g	Zucchero
90g	Cioccolato al latte o fondente
80g	Olio di semi
1 bustina	Lievito vanigliato per dolci

PREPARAZIONE

1. Scaldare l'**acqua** fino ad ebollizione.
2. Aggiungere all'acqua lo **zucchero** e mescolare fino al suo scioglimento.
3. Tagliare il **cioccolato** a scaglie, successivamente aggiungerlo ad acqua e zucchero e mescolare fino al suo scioglimento. Lasciare raffreddare il liquido ottenuto.
4. in una terrina setacciare la **farina** con il **lievito**. Aggiungere alla farina e al lievito il liquido ottenuto con acqua, zucchero e cioccolato. Mescolare tutto fino a ottenere un composto uniforme.
5. Aggiungere l'**olio di semi** e mescolare. Preparare un pentola per dolci e inserire il composto ottenuto.
6. Preriscaldare il forno e **cuocere per 40 minuti a 180°**.



Paolo Errico

Da sempre lo sport è un elemento unificatore: le Olimpiadi nell'antica Grecia rappresentavano uno dei pochi momenti di tregua imposta a qualsiasi conflitto. Si trattava di un pacifico raduno tra tutti i Greci in cui i partecipanti cercavano quella gloria personale che avrebbe permesso loro di ottenere l'immortalità. Gli atleti vincitori rappresentavano un vanto per la loro polis, ma la supremazia nelle competizioni sportive non prevedeva che una città fosse considerata o si considerasse superiore alle altre. Le cose, però, non sono sempre andate così, infatti la storia ci racconta esempi eclatanti di razzismo insito nello sport. Basti pensare ai Giochi Olimpici del 1936 tenutisi a Berlino, dei quali Hitler voleva servirsi per celebrare la supremazia della razza ariana sulle altre. Gli intenti di Hitler però non andarono a buon fine: la scena fu dominata infatti dall'atleta afro-americano Jesse Owens che, vincendo ben quattro medaglie d'oro, divenne così un emblema dell'anti-razzismo.

Nonostante ciò, ancora oggi il problema del razzismo nello sport rimane irrisolto. Ad incitarlo sono le idee razziste che circolano quotidianamente nella società e che vengono trasportate anche all'interno di questo ambito. Dovremmo più spesso ricordarci che lo sport è competizione leale e gioiosa, che stimola il miglioramento personale, mentre nel gioco di squadra serve aumentare l'intesa con i propri compagni. L'atteggiamento del vincitore che mortifica il vinto non appartiene allo sport. Non si deve considerare la razza o il sesso dei partecipanti, ma offrire a tutti indifferentemente pari opportunità di esprimersi nella competizione. Lo sport è un veicolo importante di integrazione, di rispetto e di solidarietà tra gli uomini!!



Usa: lo sport si ribella



LA DECISIONE

I Milwaukee Bucks boicottano gara-5 dei playoff Nba contro gli Orlando Magic in segno di protesta contro il ferimento di Jacob Blake

GLI ALTRI EVENTI RINVIATI



Houston Rockets-Okc Thundet (gara 5 playoff)

NBA

LA Lakers-Portland Trail Blazers (gara 5 playoff)



Tutte le gare in programma mercoledì 27 agosto



Milwaukee Brewers-Cincinnati Reds (per decisione di Milwaukee)

MLB

Mariners-Padres e Dodgers-Giants (rinviate dalla Lega)



Miami-Atlanta, Dallas-Colorado, Real Salt Lake-LAFC, San Jose-Portland, LA Galaxy-Seattle

MLS

I PRECEDENTI

1967

Pugilato

Muhammad Ali si rifiuta di arruolarsi per il Vietnam: viene arrestato e gli viene tolto il titolo dei pesi massimi

1968

Atletica

Tommie Smith e John Carlos, oro e bronzo nei 200 metri alle Olimpiadi di Città del Messico, alzano il pugno durante l'esecuzione dell'inno nazionale

2016

Football

Colin Kaepernick, quarterback dei San Francisco 49ers, si inginocchia per tre partite consecutive durante l'esecuzione dell'inno nazionale

2018

Football

I Philadelphia Eagles boicottano l'inno nazionale per protesta contro le violenze sui neri, poi disertano l'invito alla Casa Bianca in polemica con Donald Trump

ANSA

Andrea Martinelli



N WIE NOBELPREIS



Deutschen Nobelpreis

Jedes Jahr im Oktober findet die Nobelpreisverleihung (*conferimento die premi Nobel*), das heißt die feierliche Zeremonie, in Stockholm (Schweden) statt.

Nur der Friedensnobelpreis (*premio Nobel per la Pace*) wird in Oslo (Norwegen) verliehen.

Es gibt sechs (*sei*) verschiedene Kategorien: **Medizin, Physik, Chemie, Frieden (Pace), Literatur, Wirtschaft (Economia)**.

Sie vertreten (*rappresentano*) durch Schriftsteller (*scrittori*), Forscher (*ricercatori*) und engagierte Menschen (*persone impegnate*), bekommen den Nobelpreis.

Er besteht (*consiste*) aus einer Goldmedaille, einem hohen Geldbetrag (*elevata somma di denaro*) und einer Urkunde (*certificato*) mit dem Profil Alfred Nobels. Dieser Preis existiert seit 1901.

Einige Deutschen Nobelpreisträger:

Theodor Mommsen 1902 - Literatur

Robert Koch 1905 - Medizin

Rudolf Eucken 1908 - Literatur

Paul Heyse 1910 - Literatur

Gerhard Hauptmann 1912 - Literatur

Max Planck 1918 - Physik

Albert Einstein 1921 - Physik

Thomas Mann 1929 - Literatur

Herman Hesse 1946 - Literatur

Kurt Alder 1950 - Chemie

Albert Schweitzer 1952 - Frieden

Nelly Sachs 1966 - Literatur

Willy Brandt 1971 - Frieden

Heinrich Böll 1972 - Literatur

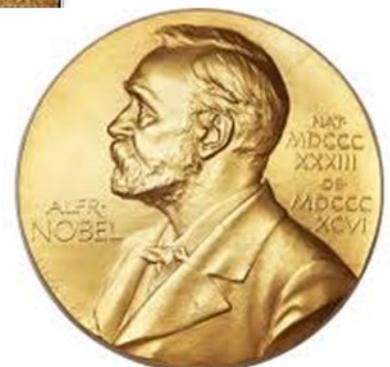
Reinhard Selten 1994 - Wirtschaft

Günter Grass 1999 - Literatur

Robert Aumann 2005 - Wirtschaft

Herta Müller 2009 - Literatur

John Bannister Goodenough 2019 - Chemie





DALLA CONSAPEVOLEZZA ALLA RESPONSABILITA'

I PRIMI PASSI PER DIVENTARE "BRAVI CITTADINI"

Nelle prime ore di educazione alla cittadinanza abbiamo fatto dei lavori sulle emozioni che abbiamo provato all'inizio di questo nuovo anno e su ciò che noi pensiamo riguardo alla scuola.



Questo lavoro ci ha permesso di conoscere meglio quello che provavamo, quindi a diventare più consapevoli di noi stessi e degli altri.

La consapevolezza ci aiuta ad essere buoni cittadini, perché così diventiamo responsabili e quindi sappiamo comportarci in maniera corretta a scuola, in città, ... potremmo dire nel mondo.

Camilla R. 4°B

E' importante essere consapevoli di ciò che ci circonda e delle conseguenze delle nostre azioni, per rispettare l'ambiente e le persone. Ad esempio, gettare per la strada i rifiuti non solo rende squallida la città, ma crea pure problemi ai cittadini che vorrebbero un ambiente pulito e sicuro.

Anche studiare e lavorare secondo le proprie attitudini e mettere a frutto le proprie capacità rivela la consapevolezza di saper vivere correttamente e in modo rispettoso in mezzo agli altri.

Valeria F. 5^B





PER COMINCIARE UN VIAGGIO PARTICOLARE...

Il giorno 1 ottobre 2020 la nostra scuola ha organizzato la Santa Messa, momento di ritrovo e di comunione al fine di augurarci un buon inizio anno. E' stata una celebrazione religiosa molto partecipata da noi alunni, piena di voci gioiose.

A causa del virus abbiamo vissuto questa funzione religiosa in modo diverso dal solito: non era presente tutta la scuola, c'erano solo le classi seconde, terze e quarte; i genitori non potevano partecipare per non creare affollamento e tra i compagni c'era molta distanza. Il momento

che mi è piaciuto di più è stato quando il prete ha fatto l'omelia, ha richiamato l'importanza degli Angeli Custodi, dato che il giorno dopo sarebbe stata la festa delle radici, dei nonni. Don Marcello, alzando gli occhi al cielo, ci ha fatto notare, che il soffitto della chiesa è pieno di angioletti con un faccino simpatico. Riguardo a ciò, appena arrivati in classe, la maestra Marta ci ha fatto riflettere

sulla consapevolezza di essere amati e custoditi sempre da Dio, in ogni tappa della vita, attraverso la presenza preziosa dei Suoi Angeli, ma anche di non dimenticare di essere noi stessi "angeli" per gli altri.

Infine, la mattina si è conclusa con una bella sorpresa trovata sul banco: una matita che ha anche la funzione di calamita.



Da circa dieci giorni è iniziata la scuola. Che strano pensare che sono già in quinta, mi sembra ieri il primo giorno di prima. Questo è un anno un po' particolare per vari motivi: è l'ultimo anno delle elementari e, anche se non possiamo vederci molto, abbiamo un piccolo da accudire. Infine, dal momento che c'è ancora il coronavirus, ci sono varie regole da rispettare. In classe, poi, abbiamo due nuove compagne, Luciana e Isabella. Per me quest'anno sarà il più bello di tutti, non so come mai, ma ho questa impressione. Questi

giorni sono passati molto in fretta e adoro le cose nuove che stiamo imparando. Il primo giorno ero super emozionata, non vedevo l'ora di rivedere i miei compagni e le mie maestre. La sera prima ho dormito pochissimo dall'agitazione, ma appena arrivata in classe tutta l'ansia è svanita nel nulla e mi sono emozionata un sacco. Mi aspetto molte cose da quest'anno, ho tanti buoni propositi e aspetto con gioia di poter riabbracciare le maestre e le mie amiche. Quest'anno sarà tosto: sto crescendo, le cose sono più difficili e abbiamo anche le prove Invalsi. Da una parte sono anche un po' triste, perché l'anno prossimo non saremo più tutti insieme, ma ora devo essere positiva e godermi questo nuovo anno scolastico.



CLASSI TERZE

Alice S. 5^A

Che pallone sei ?

Due palloni erano usciti dalla fabbrica lo stesso giorno, erano finiti nello stesso sacco e portati nello stesso grande magazzino. Avevano fatto amicizia e così furono felicissimi di essere comprati dalla stessa persona. Finirono in un oratorio, dove sembrava che un'orda di ragazzi non stesse aspettando altro che prenderli a calci.

Lo facevano tutto il giorno, con un entusiasmo incredibile. I due palloni volavano, rimbalzavano, sbattevano, facevano gol, venivano parati, sbucciati, infilati nell'angolino alto e basso, crossati e colpiti di testa, sciabattati... Una vera battaglia quotidiana.

Alla sera, si ritrovavano nello stesso armadio, pesti e ammaccati: la loro bella vernice brillante, le inserzioni bianche e nere, la scritta rossa, si stavano rapidamente screpolando. «Non ne posso più!», si lamentava uno. «Non è vita questa! Presi a calci dalla mattina alla sera... Basta!». «Che vuoi farci? Siamo nati palloni», ribatteva l'altro. «Siamo stati creati per portare gioia e divertimento».

«Bel divertimento! Io non mi diverto proprio... E ho già cominciato a vendicarmi: oggi sono finito appositamente sul naso di un ragazzo e l'ho fatto sanguinare. Domani farò un occhio blu a quel tipo che mi sbatte sempre contro il muro!».

«Eppure siamo sempre al centro dell'interesse. Basta che compariamo noi e il cortile si anima come per incanto. Credimi: siamo un dono dell'alto per la gioia degli uomini».

«Bah! Ma se si sono scazzottati per un fuori...».

Passarono i giorni, e il pallone brontolone era sempre più scontento. «Se continuo così, scoppio!», disse una sera. «Ho deciso: domani sparirò. Ho adocchiato un tetto malandato, sul quale nessuno potrà salire a cercarmi. Mi basta un calcione un po' deciso...». Così fece. Riuscì a finire tra i piedi di Adriano, detto Bombarda, per i suoi rinvii. Al «Viva il parroco», con un poderoso calcione lo scagliò sul tetto proibito del caseggiato prospiciente il cortile dell'oratorio. Mentre volava in cielo, il pallone brontolone rideva felice: ce l'aveva fatta.

I primi tempi sul tetto furono una vera pacchia. Il pallone brontolone si sistemò confortevolmente nella grondaia e si preparò a una interminabile vacanza. «Ho chiuso con i calci e le botte», pensava con profondo compiacimento, «nel mio futuro non ci saranno che aria buona e riposo. Aaaaah, questa è vita!».

Ogni tanto, dal tetto, sbirciava in giù e guardava il suo compagno scalciato a più non posso dai ragazzi del cortile.

«Poverino», bofonchiava, «lui prende calci e io me ne sto qui a prendere il sole, pancia all'aria dal mattino alla sera».

Un giorno, un calcio possente glielo mandò vicino.

«Resta qui!», gli gridò il pallone brontolone. Ma l'altro rimbalzò sull'orlo della grondaia e tornò nel cortile. «Preferisco i calci!».

Passò il tempo. Nella grondaia, il pallone brontolone si accorse che sole e pioggia lo avevano rapidamente fatto screpolare e ora si stava gradatamente sgonfiando.

Divenne sempre più debole, tanto che non riusciva più neppure a lamentarsi.

Del resto, non gliene importava molto: sempre solo, lassù, era diventato triste e depresso. Così una sera esalò un ultimo sospiro. Proprio in quel momento, l'altro pallone veniva riportato nell'armadio da due piccole mani. Prima di finire nel cassetto buio, sentì una vocina che gli diceva: «Ciao, pallone, ci vediamo domani». E due labbra sporche di Nutella gli stamparono un bacione sulla pelle ormai rugosa.

Nel suo cuore leggero come l'aria, il pallone si sentì morire di felicità. E si addormentò sognando il paradiso dei palloni, dove gli angioletti hanno piedini leggeri come le nuvole.



giornalinostudentiamo@gmail.com



IN REDAZIONE

revisione articoli

Suor **ELENA PALAZZI**

Prof. **MATTIA BARONIO**

Maestre **LOREDANA e MARTA**

Grafica

Prof.ssa

IRENE ZENTILINI

